

'La bellezza disarmata' di Julian Carron può aiutarci a ritrovare il 'punto infiammato'

di Vittoria Todisco

Abbiamo molto, quasi tutto, a volte anche troppo eppure non siamo felici! Ci chiediamo il perché? Ci rifugiamo nell'intimità delle nostre case come in un fortino a ostinata difesa del nulla: pochi metri, a volte qualche centimetro di proprietà messi in discussione per qualche banalissima ragione nelle riunioni di condominio e con lo stesso impeto cacciamo via i migranti innalzando tra noi e loro muri non solo ideologici. Non si dialoga più nemmeno nelle famiglie e in modo del tutto passivo assistiamo alle accesi discussioni: su fatti di cronaca, sulla politica, un campionato di calcio che ci propina la televisione. Siamo spettatori e non protagonisti della vita di oggi. "Come si fa a vivere? Come

possiamo stare al mondo?" Sono le domande che Julian Carron si pone e ci pone attraverso un importante libro pubblicato da Rizzoli "La bellezza disarmata" che può aiutarci a ritrovare il "punto infiammato" nel cuore della vita dove le domande si fanno più brucianti. Chi è Julian Carron? E' un sacerdote nato in Spagna nel 1950 ed è stato docente presso l'Università Complutense di Madrid; la sua ordinazione sacerdotale avviene nel 1975 ma dal 2004 vive a Milano dopo essere stato chiamato dal fondatore di Comunione Liberazione, don Luigi Giussani, per condividere con lui le responsabilità del movimento. Dal 2005 è Presidente della Fratertà di Comunione e Liberazione quale successore appunto di don Giussani e, il

Pontificio Consiglio per i Laici lo ha nominato Assistente Ecclesiastico del *Memoires Domini*, associazione laicale che "riunisce persone di CL che seguono la vocazione di dedizione totale a Dio vivendo nel mondo" oltre che docente di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. "Ma noi cristiani crediamo ancora nella capacità della fede che abbiamo ricevuto di esercitare un'attrattiva su coloro che incontriamo e nel fascino vincente della sua bellezza disarmata?". Così Julian Carron concludeva il suo intervento su un quotidiano italiano dopo la strage di *Charlie Hebdo*. E proprio "la bellezza disarmata" del cristianesimo dà il titolo a questa raccolta di riflessioni che non solo hanno segnato la storia del

movimento di CL in questi dieci anni dalla scomparsa del fondatore, don Giussani, ma sono entrati con umiltà e coraggio nel dialogo pubblico e nelle ferite profonde del nostro tempo. Il terrorismo, le persecuzioni dei cristiani, la crisi economica, l'Europa e la politica, l'emergenza educativa, il dramma delle migrazioni, perfino le debolezze e gli errori commessi da persone di CL; sono domande alle quali Carron non si sottrae al contrario, affonda lo sguardo alle radici di esse in quel "crollo delle evidenze" in cui Papa Benedetto XVI ha magistralmente sintetizzato la crisi dell'Occidente odierno e che corrode anche il cristianesimo se si lascia ridurre a ideologia invece di riproporsi come esperienza, come avvenimento sperimentabile e corrispondete al cuore dell'uomo.